

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2033

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

CARTELLA FRATELLI DEFUNTI  
M-Z in M

1877  
fr. Melnati Luigi  
di Gazzada ( Varese ), nacque <sup>3-8-1844</sup> ~~1845~~ Febbro di pro-  
fessione. Entrò in S. Maria della Pace a Milano il 7 V  
1865 e ricevette l'abito come aspirante il 1 IV 1866.  
Il 29 XI 1866 fu mandato nell'ospizio di S. Maria degli  
Angeli a Roma. Il 5 XII 1868 fu mandato " provvisoria-  
mente " all'istituto dei Gesuati di Venezia. Vi rimase  
fino a maggio 1873, quando fu mandato a Bassano per com-  
piere in quell'orfanotrofio il noviziato, con dispensa.  
E' annunciata la sua venuta a Bassano il 5 maggio: " giu-  
se qui il nostro buono e bravo fr. Luigi Melnati per di-  
rigere l'officina del fabbri-ferrai e vestir nuovamente  
il nostro abito e fare il noviziato ". Difatti a Venezia  
per la legge di soppressione, i fratelli laici dovettero  
vestire abito secolare. Incominciò il noviziato il 29 VI  
1873. Emise la prima professione il 20 VI 1874; la pro-  
fessione solenne a Bassano il 15 8 1877, dove rimase co-  
me prefetto dei grandi e maestro dei fabbri.  
Prima che abbandoniamo la sua attività nell'orfanotrofio  
di Bassano, ricordiamo qualche sua benemerenda. Il sac.  
G.B. Melucelli direttore delle scuole primarie, così lo  
ricorda in " Parola per la solenne distribuzione dei pre-  
mi nell'orfanotrofio maschile di Bassano; 1874 ": " Simil-  
mente sono opera di fanciulli e adolescenti quei vari in-  
gegneri fabbrili, quelle serrature di sicurezza e congegno  
segreto, gli ornati leggeri di quel grazioso tavolino di  
ferro. Accenno ad un lavoro d'invenzione, una macchinetta  
portatile per la collocazione dei fili rettilinei a siste-  
ma dei tralci, applicata già con grandissimo risparmio  
di tempo e di fatica in parecchi vigneti dei dintorni,  
fattura di facilissima applicazione immaginata ed esegui-  
ta dal valente maestro gratuito signor Melnati Luigi ".  
Fr. Melnati dovette allontanarsi da Bassano quando inco-  
minarono a farsi sentire le dolenti note in contrasto  
colli direttori laici dell'istituto; la sua azione e le sue  
benemerende, anche sotto l'aspetto economico furono riven-  
dicate dal già Rettore e Prep. Provinciale P. Ravasi nel-

propria degli angeli custodi è già fissata al 2 ottobre.

pag. 33 nota 19 - Abbiamo creduto bene di riportare questi inte-

gralmente le notizie forniteci da P. Gallo

francesco la devozione sembra che sia continua

ta o almeno noi la vediamo ancora presente da-

gli anni 1820 in poi (contorna parte terza),

oltre questo quadro in cui come tante altre voi

te si vede unito all'angelo, alla Madonna delle

grazie e alle anime purganti esisteva un'altra

pala d'altare propria dell'angelo custode.

VIGENZA - SS. Filippo e Giacomo: parrocchia e casa professsa

pag. 34 nota 20 - Binotto Margaret - La Chiesa e il convento dei

Santi Filippo e Giacomo di

Vigenza, Vicenza 1981.

pag. 34 nota 21 - Le notizie su queste contribuzioni estratte

dal libro di città, si trovano in fotocopia in

ASPSG, cartelle e luoghi Vicenza.

la protesta da lui fatta nel 1888: " Diamo un'occhiata  
alle officine. Finché io forte del mio diritto, facevo al-  
to e basso, come credevo meglio, senza dipendere da voi,  
le nostre officine ogni anno devano di utile le due, tre,  
e anche più mila lire. Avevano tante ordinazioni che si  
inniegarono per eseguirle or tre, or quattro maestri per  
officina, oltre buon numero di orfani.... gli orfani usciva-  
vano dall'istituto bene istruiti nella loro arte... "  
La sua prossima destinazione fu il collegio di Spello,  
dove arrivò il 13 luglio 1888; aveva rifiutato di stare a  
Bassano, come secolarizzato, quando i Somaschi si ritira-  
rono da quell'istituto. A Spello fu prefetto dei convittori  
nei dei probandi, i quali furono: P. Salvatore Nicola, P.  
Zembarelli, P. Di Bari, P. Fusino. Nel 1896 fu prefetto de-  
gli orfani, sempre a Spello. Stette a Spello con l'occupa-  
zione di fabbro, e altro, fino all'ottobre 1915, quando fu  
destinato a Somasca, dove morì il 11 IX 1920. La nostra  
Rivista così lo ricorda

7. Somasca: La morte di Fr. Luigi Gaudenzio Malnati - Tagliamo  
dal Bollettino di quel Santuario.

**Neurologia.** - Il Santuario ha avuto una perdita ben dolorosa con

la morte del nostro confratello laico Luigi Gaudenzio Malnati della Con-

gregazione di Somasca, avvenuta il primo dello scorso Settembre.

I devoti di S. Girolamo lo conoscevano perchè da lungo tempo era

al servizio della Valletta, ed ammiravano in lui principalmente lo zelo

scrupoloso nell'adempimento del suo ufficio. Chi l'avvicinava restava at-

tratto dall'affabilità dei suoi modi e dalla semplicità della vita. Tra-

spariva in lui un amore grande verso il Santo suo Fondatore, amore suc-

chiato fin dai primi teneri anni nella sua famiglia, che gli insegnò

presto ad amare S. Girolamo. E questo amore lo indusse a chiedere ai

Superiori la grazia di diventare Somasco. Ottenuta la grazia fu am-

meso al noviziato a Bassano Veneto con dispensa speciale concessa

nota proprio da Pio IX di s. m. contro le disposizioni canoniche vi-

genti. Vi emise i voti semplici nel 1874 ed i solenni nel 1877; e in quel-

l'orfanotrofo si meritò la stima e l'affetto degli orfanelli e di quanti lo

circosorsero.

Da Bassano fu mandato a Roma nell'Orfanotrofo di Termini, indi

a Spello nel Collegio Rosi, e nel 1915 a questo Santuario e dovunque

lasciò un'impronta indelebile di operosità e di pietà e un grande desi-

derio perchè, anche in questi tempi, aveva un'abilità  
comune nei lavori del ferro e della meccanica.

Quando ricevette l'obbedienza per Somasca egli si sentì felice. Il

suo sogno di chiudere gli occhi alla vita terrena nei luoghi santificati

dai suoi Fondatori si avverava. Era di costumi illibatissimi nascondendo

sotto la sua schietta bonarietà una rigidità inflessibile nei principi del-

la morale e della fede; di obbedienza perfetta; ma soprattutto rifuse in

lui la santa povertà, tanto che dopo la sua morte non si trovò oggetto

da poter dare in ricordo ai parenti e ammiratori che ne facevano richiesta.

Aveva 82 anni.

Alle preghiere dei buoni lettori e dei devoti di S. Girolamo racco-

mandiamo l'anima benedetta.

Requiescat in pace.